GORGONA, ISOLA DEI DIRITTI UMANI E ANIMALI

SCHEDA DEL PROGETTO

Può un carcere essere modello di nonviolenza e libertà? È quello che è accaduto a Gorgona, nell'Arcipelago Toscano, ultima isola-carcere italiana, per venti anni teatro di un'esperienza unica, in cui il percorso rieducativo dei detenuti si è intrecciato alla sorte degli animali, sottratti ai meccanismi dello sfruttamento zootecnico e, quindi, alla morte per macellazione. Un luogo di sperimentazione verso una giusta ed equa convivenza, basata sul rispetto dei più deboli.

1989-2005 | GENESI E SVILUPPO DEL MODELLO "GORGONA"

La genesi dell'esperienza maturata a Gorgona – colonia penale dal 1869 – affonda le sue radici nel 1989, anno in cui sbarcano sull'isola due dei fautori della sperimentazione unica che la vedrà protagonista: Carlo Mazzerbo, nuovo giovane direttore del carcere, e Marco Verdone, medico veterinario, che si occuperà degli animali dell'isola fino al 2015. Insieme assumono la prima decisione che darà il via alla costruzione del rivoluzionario modello rieducativo: **aprono le gabbie, allargano i recinti, iniziano a liberare gli animali. In questa nuova realtà, i detenuti iniziano a vedere gli animali non più come "oggetti zootecnici" ma come esseri senzienti**. Vivendo con loro ne riconoscono l'individualità e i bisogni, fino a instaurarvi rapporti di amicizia interspecifica. I detenuti iniziano a chiamare per nome gli animali, inaugurando quel cambio di prospettiva che produrrà risultati significativi anche nel processo rieducativo.

2005 – 2012 | LA CARTA DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI

Negli anni si susseguono progetti legati all'omeopatia, alla produzione sostenibile, alle fonti rinnovabili, all'agricoltura biologica e sociale, con numerose collaborazioni esterne, scambi con professionisti, realtà private, accademiche e istituzionali. In questi anni vengono dati in adozione all'esterno alcuni maialini di Gorgona, per destinarli a una vita che non si concluda con la macellazione. Tra questi "Gorgo", salvato dal macello dell'isola e lasciato vivere libero di interagire con umani e altri animali. Questa fase culmina con la pubblicazione – nel volume di Marco Verdone *"Ogni specie di Libertà"* – della *"Carta dei diritti degli animali dell'isola di Gorgona"*, una sorta di Costituzione dei "non umani" che all'art. 1 recita: *"gli animali non sono cose, né sono macchine"*.

2013 - 2015 | I DECRETI DI GRAZIA

In questi anni, grazie alla disponibilità del direttore Mazzerbo, vengono emessi dei "decreti di Grazia" per alcuni animali, definitivamente tutelati, salvati e considerati come "cooperatori di trattamento". Il primo di questi viene firmato nel 2014 a favore della maialina "Bruna", inoltre, alcuni detenuti avanzano la richiesta di salvare alcune caprette, sarà riconosciuta sull'isola la prima colonia felina, ed organizzato un grande "concerto itinerante per tutti gli esseri senzienti", evento in favore degli animali rifugiati dell'isola di Gorgona. Dopo aver ridotto la riproduzione degli animali, dal 2014 fino a inizio 2016, sull'isola viene interrotta la macellazione.

2015 - 2019 | IL "PARADISO" PERDUTO

Nel 2015 Marco Verdone è trasferito ad altra sede e, poco dopo, con Gorgona divenuta sezione distaccata del carcere di Livorno, anche il Direttore Mazzerbo pone termine al suo incarico. In questi anni vengono effettuati molteplici tentativi di dialogo con l'Amministrazione penitenziaria, da parte di associazioni, enti e cittadini, affinché l'esperienza di rieducazione nonviolenta basata sulla relazione Uomo-Animale, maturata a Gorgona, non abbia fine. Tra questi, anche LAV si impegna perché il "modello Gorgona" non vada perduto: con manifestazioni, una petizione, sostenendo iniziative parlamentari e promuovendo un *"Appello per Gorgona: l'isola delle buone pratiche nella relazione umano-animale"*, sottoscritto da nomi noti come Stefano Rodotà, Licia Colò, Sveva Sagramola, Susanna Tamaro, Erri De Luca, ex detenuti e semplici cittadini. Nonostante i numerosi tentativi di dialogo, il "paradiso" che aveva preso forma a Gorgona sembra perduto per sempre: sull'isola torna ad essere incentivata la riproduzione degli animali e riprende la macellazione.

2019-2020 | GRAZIE A LAV, A GORGONA RINASCE IL SOGNO

Nonostante le molte difficoltà e l'immobilismo delle istituzioni, in molti hanno continuato a credere nella possibilità di un futuro diverso per Gorgona. Il 2019 prepara la svolta, con il ritorno di Carlo Mazzerbo alla direzione del carcere di Livorno e Gorgona, la ripresa del dialogo con LAV, e la visita del Sottosegretario alla Giustizia Vittorio Ferraresi che esprime la volontà di riportare in vita il precedente modello virtuoso. Gli ultimi mesi del 2019 vedono la messa a punto di un Protocollo d'Intesa tra LAV, il Comune di Livorno e la Casa circondariale di Gorgona, in collaborazione con il Garante dei detenuti di Livorno, Giovanni De Peppo, con il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e l'Università Bicocca di Milano.

GENNAIO 2020 | IL PROTOCOLLO D'INTESA

Con la firma del Protocollo, nel gennaio 2020 tutti i 588 animali di Gorgona sono salvi e nessuno di loro verrà più sfruttato né ucciso per la produzione zootecnica. L'impianto di macellazione sarà smantellato. La prima pietra è stata posta: Gorgona tornerà ad essere isola dei diritti e modello di convivenza tra uomini e animali.
Ma perché il progetto viva sarà necessario ridurre il numero di animali che attualmente vivono sull'isola, risultato dell'attività di riproduzione degli ultimi anni, incentivata ai fini dello sfruttamento zootecnico. In base al protocollo siglato, LAV ne adotterà direttamente alcuni, finanzierà le attività di salvataggio e trasferimento, con un contributo di 45.000 euro nell'arco di due anni, e aiuterà il Carcere a trovare una nuova casa a tutti gli altri. Ma non è tutto: con interventi rivolti alle scuole, campagne, e visite guidate sull'isola, l'associazione si impegna a far conoscere e valorizzare gli aspetti etici, ambientali ed educativi di questa esperienza unica.

Il Protocollo d'Intesa prevede:

1. **STOP ALLA MACELLAZIONE E ALLE PRODUZIONI ANIMALI|** La Direzione della Casa Circondariale di Livorno - Sezione distaccata di Gorgona interrompe le attività di macellazione, riproduzione e produzione degli animali, con la dismissione e riconversione delle strutture attrezzate a questo scopo, e il divieto sine die di far riprodurre gli animali domestici presenti sull'isola.

2. **ANIMALI IN SALVO |** LAV si occuperà degli animali che dovranno essere trasferiti, affinché quelli presenti sull'Isola passino dagli attuali 588 a 138 individui, per il loro miglior accudimento e la buona riuscita del progetto. L'Associazione finanzierà le attività di salvataggio e di adozione degli

animali con un contributo di 45.000 euro nell'arco di due anni, grazie al 5xMille di soci e sostenitori. Inoltre, LAV avvierà il Progetto "Le zampe della libertà", che prevede:

- ✓ interventi educativi sulle tematiche del rispetto degli animali e del valore della vita;
- ✓ campagne di "adozione a distanza" degli animali salvati;
- ✓ visite guidate sull'isola per valorizzare gli aspetti etici, ambientali ed educativi dell'iniziativa.

3. **SOSTENIBILITÀ |** Grazie alla riduzione del numero di animali e al superamento dell'obsoleto modello di "colonia penale agricola", la Direzione della Casa Circondariale valorizzerà la sostenibilità economica e ambientale dei propri interventi, consolidando e incentivando attività di turismo ecocompatibile, orticultura, produzioni nell'ambito del lavoro coerenti con la vocazione ambientale di Gorgona.

4. **RELAZIONE UOMO-ANIMALE |** Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Milano Bicocca – Cattedra di Diritto penitenziario riprenderà, con la Direzione della Casa Circondariale e LAV, le attività di relazione dei detenuti con i restanti animali sull'isola, monitorando inoltre il processo come "caso di studio".

5. **AMBIENTE E BIODIVERSITÀ |** Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, sarà parte attiva per gli aspetti inerenti alla vocazione di protezione e tutela di Gorgona, anche in relazione al turismo ecocompatibile.

GIUGNO 2020 | L'ARCA CON I PRIMI 85 ANIMALI PRENDE IL LARGO

Per LAV, perno testardo e passionale di questa iniziativa, si apre una sfida importante, considerate le non poche difficoltà pratiche nella realizzazione del progetto. Prima tra tutte, il trasferimento di gran parte degli animali, al fine di diminuire l'attuale insostenibile densità di bovini, suini, ovini, caprini, equidi, volatili e conigli, verso Centri di recupero e nuove realtà di adozione, come rifugi e santuari, dove saranno finalmente liberi, accuditi, amati.

Il trasferimento degli animali in sovrannumero, oltre a consentirne una migliore cura, è necessario a rendere possibili nuovi modelli di relazione Uomo-Animale sull'isola: un'occasione di riscatto e formazione lavorativa per i detenuti, grazie agli animali, non più considerati macchine ma amici, mediatori e cooperatori della rieducazione, esseri viventi che hanno nuovamente un futuro.

Dopo un sopralluogo nel mese di febbraio – *e la battuta d'arresto imposta dallo scoppio della pandemia* – a giugno 2020 LAV torna a Gorgona per trasferire i primi 85 animali verso i rifugi che si sono offerti di adottarli: un'Arca ideale, per testimoniare la speranza e la possibilità concreta di una seconda opportunità di vita, per ogni essere vivente, umano o animale.

2021 | IL PROGETTO PROSEGUE

Il 2021 si apre, simbolicamente, con la pubblicazione di un calendario, realizzato da LAV con il patrocinio del Ministero della Giustizia, che racconta il progetto e i suoi protagonisti attraverso gli scatti del fotografo Pierangelo Campolattano, agente della Polizia penitenziaria che vive e lavora a Gorgona.

Nonostante le restrizioni imposte dall'emergenza Covid, l'impegno di LAV prosegue a inizio 2021 con una nuova operazione sull'isola, per la sterilizzazione di 65 animali. Attraverso l'interruzione della catena di gravidanze e nuove operazioni di trasferimento degli animali, infatti, si vuole

perseguire l'obiettivo di far restare a Gorgona – liberi da sfruttamento e uccisione a fini produttivi - un numero di animali commisurato alla ottimale riuscita del progetto di riabilitazione dei detenuti attraverso la relazione uomo-animale.

Una nuova importante conquista dell'anno in corso è lo smantellamento del macello e del caseificio presenti sull'isola, a sottolineare ulteriormente che nessun animale potrà più venire ucciso o sfruttato a Gorgona. LAV si è candidata all'avviso pubblico per la cessione delle attrezzature dismesse, con una base d'asta di 21.400 € per l'acquisto, ed è in attesa di poterle fare proprie, affinché non siano più impiegate come strumento di morte e sfruttamento animale, a Gorgona né altrove.

Infine, LAV si è proposta alla Casa Circondariale per finanziare dei progetti lavorativi per uno o più detenuti, da impiegare nella cura degli animali e nelle attività dell'Università Bicocca di Milano, relative alla rieducazione dei detenuti attraverso la relazione uomo-animale. Tale iniziativa permetterà inoltre ai detenuti di acquisire competenze professionali che potranno essere spese nel mondo del lavoro, al termine del periodo di detenzione.

L'impegno di LAV, che si sta facendo carico di trovare una sistemazione idonea per circa 450 animali, assicurare il mantenimento di quelli rimasti sull'isola, organizzare e svolgere le delicate operazioni di trasferimento sulla terraferma (attività per le quali è necessaria la riattivazione della motonave Urgon della Polizia Penitenziaria, per poter procedere in sicurezza allo spostamento degli animali), è sostenuto dalla certezza che la rinascita del "modello Gorgona" possa fungere da faro anche per altre realtà, oltre a rappresentare un esempio per l'intera nostra società, chiamata, oggi più che mai, a ripensare profondamente il proprio rapporto con gli animali, la cui insostenibilità è stata resa drammaticamente evidente dalla recente pandemia da Covid-19.

LAV, nel ringraziare le persone che nel corso degli anni - con la loro opera, sostenendo gli appelli e le mobilitazioni pubbliche, contribuendo alle sue iniziative - hanno reso possibile la rinascita del "modello Gorgona", fa appello a tutti, perché nei prossimi giorni e mesi contribuiscano a sostenere questa liberazione di animali, diventando parte di un'esperienza unica, che oggi può finalmente rivivere.

SCOPRI COME AIUTARE GLI ANIMALI SALVATI DA LAV SU www.lav.it/gorgona

APPENDICE | CONSIGLI DI LETTURA

- M.VERDONE, *Il respiro di Gorgona. Storie di uomini, animali e omeopatia, nell'ultima isola-carcere italiana*, Libreria Editrice Fiorentina, 2008
- M.VERDONE, *Ogni specie di libertà. Carta dei diritti animali dell'isola di Gorgona. Il sogno di un mondo migliore per tutti i viventi*, Altraeconomia, 2012
- C. MAZZERBO, G. CATALANO, *Ne vale la pena*, Nutrimenti, 2013
- F. PETRUCCI, *Bruna, una maialina per amica*, MdS, 2014
- M.VERDONE, *L'isola delle bestie*, Marotta & Cafiero, 2015
- A cura di S. BUZZELLI , M.VERDONE, *Salvati con nome*, Giappichelli, 2018

© LAV – luglio 2021

Ufficio Stampa LAV ufficiostampa@lav.it – 339 1742586 | press@lav.it - 320 6770285 | stampa@lav.it – 329 0398535